

Mittente i lavoratori della Frosinone Multiservizi, 88° giorno di tenda

## I LADRI DI PISA DI NOTTE RUBANO INSIEME MA DI GIORNO NON LEGGONO LE DELIBERE DELLA CORTE DEI CONTI

“[...] la Sezione rileva che l'equilibrio economico-finanziario e la continuità aziendale –della Frosinone Multiservizi - possano essere salvaguardati mediante una riduzione dei costi di gestione della società, una rideterminazione delle tariffe per le prestazioni individuate nei contratti di servizi in essere, una gestione del personale orientata a criteri di efficienza ed economicità, nonché attraverso la corresponsione della contribuzione regionale, anche in vista di un auspicabile aumento di capitale”. (Deliberazione n. 41/2011/PRSE Provincia di Frosinone - Rend. 2008, pag. 80)

La Corte dei Conti quindi nel marzo del 2011 non ebbe esitazioni nell'indicare alla Provincia e agli enti soci il destino della Frosinone Multiservizi: aumento di capitale perché doveva continuare ad operare! Altro che chiusura! I carrozzoni rilevava la Corte dei Conti allora e oggi erano e sono ben altri:

LA Aeroporto Frosinone S.P.A. costituita il 17 giugno 2003 “Nel periodo esaminato, essa ha generato rilevanti perdite di esercizio, segnatamente: bilancio 2006 (83.512 euro); bilancio 2007 (103.319 euro); bilancio 2008 (46.211 euro) e bilancio 2009 (156.957 euro).”

“Nonostante la perdurante inattività, le spese di funzionamento e per i servizi sono in massima parte originate dagli emolumenti pagati ai componenti del consiglio di amministrazione (in violazione dell'art. 27 dello Statuto, che presuppone l'espletamento effettivo del mandato e dei compiti istituzionali), ai dipendenti (per non si sa bene quali mansioni svolte) e per varie collaborazioni autonome di cui non si comprende l'utilità”.

“La società Aeroporto di Frosinone S.p.A. attualmente risulta essere un mero centro di costo, finalizzato a remunerare gli amministratori, i sindaci, il personale dipendente, i collaboratori autonomi, senza mai creare valore aggiunto”.

La FROSINONE (S.I.F.) S.P.A., “inattiva dalla data della sua costituzione sino all'ultimo bilancio esaminato al 31.12.2009. Genera rilevanti perdite di esercizio certificate al 31.12.2009 in euro 896.417 euro). Nonostante la perdurante inattività, le spese di funzionamento e per i servizi sono in massima parte originate dagli emolumenti pagati al consiglio di amministrazione e ai costi per i servizi”.

La (A.P.E.F.) S.C.A.R.L. “Società a partecipazione pubblica maggioritaria, senza scopo di lucro e inattiva dalla data della sua costituzione, cioè dal 19 giugno 2006 sino al 31 dicembre 2008.

Il capitale sociale nominale è pari ad € 11.611. Le perdite di gestione per gli anni 2006 (51.709 euro) e 2007 (17.106 euro) sono superiori al valore del capitale nominale e sono state coperte in gran parte con l'utilizzo delle riserve straordinarie, senza adottare la procedura straordinaria per l'abbattimento e la ricostituzione del capitale sociale, prevista proprio per le ipotesi di perdite superiori al valore del capitale nominale”.

“Una società consortile a capitale maggioritario pubblico, che gode di finanziamenti comunitari, deve corredare il bilancio di una nota integrativa molto più dettagliata, che illustri l'andamento della gestione sociale durante

l'esercizio di competenza e che permetta ai soci pubblici di controllare l'esatta esecuzione del programma comunitario".

"Ci si chiede quale utilità possano avere avuto le mansioni svolte da dipendenti di una società rimasta sostanzialmente inattiva".

Anche alla Frosinone Multiservizi fu imputato "l'andamento gestionale che registra reiterate perdite di gestione per l'anno 2008. L'equilibrio finanziario per l'anno 2009 è stato conseguito a seguito di cospicua contribuzione regionale". Ma "stante la rilevanza occupazionale e la natura pubblica della società, costituita sul modello di un organismo partecipato erogatore di servizi pubblici e di servizi strumentali estesi al territorio della Provincia di Frosinone, la Sezione si riserva il monitoraggio sulla sana gestione societaria nei futuri cicli di controllo".

Un bel panorama della Amministrazione Provinciale che pari pari può essere traslato sul Comune di Frosinone con le stesse considerazioni. "La tematica concerne in via prioritaria la Provincia di Frosinone, quale ente capofila, ma si estende agli altri enti territoriali (comuni di Frosinone e di Ferentino) ed enti istituzionali che possiedono partecipazioni in tali società (Camera di Commercio di Frosinone, Consorzio ASI, Università degli Studi di Cassino)".

I ladri di Pisa, che continuano inopportunamente ad esternare, e i loro megafoni mass-mediatici non sciaclassero sul futuro e sulle opportunità di una nuova società pubblica. Distinguessero, come fa la Corte dei Conti tra società utili e sicuramente da migliorare e carrozzoni che ingrassano cda e amministratori senza produrre alcunché.

"In via esemplificativa, giungendo a casi "estremi", una società che, sin dalla data di costituzione, non ha mai concretamente operato non può, per definizione, considerarsi essenziale per l'ente locale di riferimento, ovvero ritenersi organismo strumentale dedito alla produzione di beni e servizi necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente. Una società interamente partecipata da una pubblica amministrazione locale che si mantenga in uno stato di protratta latenza operativa costituisce una vera e propria contraddizione ai criteri di efficienza, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, fungendo da mero centro di imputazione di costi, senza generare alcuna ricchezza, e producendo soltanto costi fissi di mantenimento della struttura".

Ancora "le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nonché assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Resta sempre ammessa, invece, la costituzione di società che producono servizi d'interesse generale ... [...]."

Il documento richiamato contestava altresì all'ente Provincia:

- Mancato rispetto del Patto di Stabilità per l'anno 2008. "La provincia di Frosinone, producendo calcoli del Patto non coincidenti e non facendo constare il mancato rispetto dei vincoli per l'anno 2008, ha comunque assunto numerose unità di personale, ha fatto ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa e ha usufruito di lavoratori interinali".
- Illegittimo inserimento nella voce "Servizi conto terzi" di somme in entrata e in uscita, non previste dall'elencazione tassativa di cui al D.P.R. 31 gennaio 1996, n.194. Violazione dell'art. 168 T.U.E.L.
- Mancata osservanza del rispetto dei limiti di spesa per il personale ai

sensi dell'art.1, comma 557 della legge 296/2006. Mancata compilazione della tabella al fine di

verificare la percentuale di sfioramento.

- Presenza di residui attivi e passivi per gli anni precedenti al 2004 per importi rilevanti.

- Mancato aggiornamento dell'inventario risalente al 1993.

- Inattendibilità dello stato patrimoniale.

- Ritardo e omissioni con riferimento alla tempistica di risposta alle richieste istruttorie. Con riferimento alle assunzioni perfezionate e ai contratti di collaborazione affidati per l'anno 2008; ai contratti di SWAP stipulati dall'Amministrazione Provinciale.

Contestazioni a cui l'Amministrazione Provinciale oggi probabilmente dovrà ulteriormente dare risposte - se mai l'avesse date -, ma che non sono state utilizzate, così come invece due anni dopo fece il Comune di Frosinone, per il ricorso allo strumento del piano di riequilibrio economico finanziario, vera disgrazia per i cittadini per dieci lunghi anni.

Meditate gente, meditate.